

Casalpina San Secondo 35 anni insieme





35 anni di cammino insieme

Pensando ai 35 anni di vita della nostra Casalpina di Prigelato, mi è parso bene, scrivere qualche traccia di vita e di esperienza, per chi viene dopo di noi.

La Casalpina per migliaia di ragazzi e ragazze è stata in questi anni un punto di luce, di grande energia umana e cristiana. Salire sui monti, anche solo per una settimana, ritempra i cuori e dà forza a chi per tutto l'anno vive nel ritmo frenetico della città. La vita giovanile ha bisogno di questi momenti di verità e di comunione nel Signore, per acquistare senso, valori e significati

Questi ragazzi e ragazze a Prigelato, hanno scoperto il valore di se stessi, della vita, della Fede, dell'amicizia, la gioia e la bellezza di impegnarsi per realizzare il "disegno" che Dio ha su ciascuno di noi. Per molti il campeggio è stato veramente un momento forte di luce e di entusiasmo, un ritrovarsi in se stessi per scoprire quanto è bello vivere, essere amati e capaci di amare!

Sempre, nella vita, c'è stato bisogno di amicizia e fraternità ma in modo particolare oggi, in

una società basata più sull'individualismo che sul primato dei cuori e della benevolenza reciproca, i ragazzi e i giovani, rischiano la solitudine. Molti fanno fatica a stare insieme e a sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo che è veramente il luogo educativo più adatto per la crescita della persona e per la preparazione alle responsabilità della vita adulta.

Prego il Signore che i semi di bontà entrati nel cuore dei partecipanti al campeggio, germoglino dando frutti di fecondità e di impegno per una vita gioiosa, seria e piena di saggezza umana e cristiana.

Mi auguro che la lettura di queste esperienze, aiutino a riscoprire la Festa dei cuori, troppe volte appesantito dalle fatiche del cammino di vita.

Ringrazio tutti coloro che ci hanno aiutato in questi 35 anni a far ripartire la speranza, perduta o smarrita, di fronte a tante difficoltà. Il Signore dia a tutti la Sua Grazia e Benedizione.

Don Mario Foradini

Pragelato e l'Occitania

La nostra bella Casalpina si trova in una valle Occitana.

L'Occitania è una delle maggiori "nazioni" dell'Europa occidentale, che si caratterizza attraverso l'applicazione di criteri linguistici. In questo territorio che si estende lungo il confine occidentale del Piemonte, si parla l'antica lingua d'Oc, si suonano gli strumenti di antica tradizione come la ghironda, il violino, l'organetto. Proprio a Pragelato si svolge ai primi di agosto la festa della ghironda dove suonatori provetti accompagnano i ballerini nell'esecuzione di danze recuperate dal passato e diventate patrimonio di questa terra.

Nelle Prealpi Cozie a 1500 metri sul livello del mare in un coro festante di pini e larici che coprono le pendici della valle, protetta dalle catene dei monti dominati dalla Rognosa di Sestriere e dall'Albergian, meta di tante gite di molti giovani passati in Casalpina, si apre la dolce Valle di Pragelato

Pragelato (Pradzalat in occitano, che significa prato gelato) è un comune di 766 abitanti a circa 82 chilometri ad ovest dal capoluogo piemontese.

È formato da frazioni che s'adagiano belle e pittoresche con le case annerite dal tempo, lungo la strada verso il Sestriere.

Soucheres Basses, Ruà, Soucheres Hautes, Rivet, Granges, Traverses, Duc, Plan, Pattemouche, Allevè, Troncea ora in parte ristrutturate dal turismo, ma che conservano sempre le caratteristiche di un tempo, vecchie case dai

tetti in lavagna, fontane di pietra scolpite a gigli e delfini in memoria di un periodo di appartenenza alla Francia. Nella valle di Pragelato che ricorda le scorrerie dei Saraceni, le perse-

di Carla Magone



Sopra: **Lo stemma di Pragelato e la bandiera dell'Occitania**

A fianco: **Panorama della Val Troncea**



cuzioni religiose, le lotte fratricide, le imprese di Carlo Emanuele III e Vittorio Amedeo II, ha vissuto e ancora vive una popolazione forte e laboriosa, istruita, ospitale, abituata alle

battaglie con l'avara natura, e l'asprezza del monte, custode gelosa di antiche tradizioni, di usi, costumi di folclore che costituiscono un patrimonio culturale di rara bellezza.

Il Monte Albergian domina dall'alto la val Chisone, la sua vetta è la più ambita tra le mete raggiungibili dalla Casalpina

Le origini... la nostra storia

Il cardinale Michele Pellegrino nomina don Mario Foradini Parroco della Parrocchia San Secondo Martire in Torino.

Il 30 Ottobre 1976 avviene ufficialmente l'ingresso. La realtà di questa Parrocchia era molto difficile. Raccoglieva più di 14.000 persone, la maggioranza proveniente dal Sud che aveva caratterizzato Torino in quegli anni.

Famiglie numerose abitavano in soffitte o locali fatiscenti. Bambini e ragazzi vivevano molto per le strade perché i genitori cercavano disperatamente lavoro e non avevano tempo per guardarli. Don Mario proveniva dalla Parrocchia di Sant'Anna, dove era vice parroco e aveva lasciato un gruppo di giovani di più di duecento ragazzi. Una Parrocchia attiva e vivace che camminava bene anche grazie al suo Parroco ma che ha sofferto molto la partenza del suo vice come quasi sempre succede in questi casi. Il parroco precedente aveva lasciato per motivi di salute.

Don Mario affronta subito la situazione di questa zona molto a rischio. Inizia a lavorare con volontari e catechisti per ridare un volto a questa realtà. La sua priorità sono i ragazzi e i giovani. La necessità di farli stare insieme il più possibile, di camminare con loro, di condividere le loro tristi storie.

Non sono mancate le difficoltà ... ma il farsi accettare da loro e aiutarli a credere di essere amati hanno un po' per volta appianato le difficoltà. Il problema dell'estate era fondamentale e don Mario si mette alla ricerca di una casa

di Mariateresa Cordero



Don Mario taglia il nastro davanti al cancello e inaugura la Casalpina

I temi dei campeggi

- 2017 È Bello che ci sei
- 2016 La gioia di vivere e di credere
- 2015 La Famiglia: dono di Dio all'umanità
- 2014 Si avvicinò e camminò con loro
- 2013 Esci dalla tua terra
- 2012 Alla ricerca del Tesoro
- 2011 L'albero dei valori
- 2010 Non sei mai solo
- 2009 Sul sentiero della vita
- 2008 Cammina, cammina...
- 2007 Vivo e scopro le meraviglie della vita
- 2006 Il Vangelo di Luca
- 2005 Ho incontrato Gesù
e mi ha detto: "Ti voglio bene"
- 2004 La famiglia al centro del mondo
- 2003 Sui sentieri della gioia
- 2002 Grazie Gesù, cantautore di Dio
- 2001 Famiglia: progetto di Dio
- 2000 La gioia della vita
- 1999 Il valore dell'ascolto
- 1998 Un decalogo, l'amicizia
- 1997 Un campo da favola
- 1996 Costruire l'amicizia
- 1995 Insieme è bello
- 1994 Chi ha inventato la famiglia?
- 1993 Dio è Festa
- 1992 Arte dell'Ascolto
- 1991 La Chiesa oggi
- 1990 Amicizia è...
- 1989 L'educazione sentimentale
- 1988 La Bibbia, il libro di Dio
- 1987 L'Amore più grande
- 1986 Il nostro borgo San Secondo
- 1985 La preghiera nella vita
- 1984 Dio è la nostra Festa
- 1983 La vita fraterna

per portare i ragazzi in montagna. Dopo alcune esperienze gli viene suggerita una casa a Pragelato, chiusa da molti anni e di proprietà delle suore Piccole sorelle dei poveri di via delle Orfane a Torino.

Questa casa di proprietà del maestro di Pragelato, era stata donata dal maestro stesso alle suore che accoglievano i bambini orfani di guerra.

Per fortuna la guerra era finita. Venuti a mancare i bambini le suore chiudevano questa casa e la mettevano in vendita.

In Parrocchia dal 1895, operavano le Figlie della Carità di San Vincenzo e con loro iniziammo l'avventura.

Accompagnati dal vice parroco, don Piero, dalla superiora Suor Giuseppina e da Mariateresa,

Messa inaugurale
nel prato della Casalпина



armati di curiosità, partiamo alla ricerca di questa casa. L'unica indicazione che avevamo era "davanti all'ingresso ci sono due pini".

Vi consiglio di andare a Pragelato a vedere quante sono le case coi pini davanti ...

Dopo un paio d'ore ormai rassegnati a tornare a Torino, uno di noi vede questa casa all'interno. Scendiamo dalla macchina e sì, ci

sono due pini che però non raggiungevano il metro di altezza!!!

La casa è gradevole ma lo spettacolo è il prato enorme, ideale per i nostri ragazzi che giocano sui marciapiedi di via San Secondo.

Era il 1980, avevamo già fatto esperienza in altre casalpina ma questa ci aveva affascinato.

Per due anni la otteniamo in affitto e finalmente ottenuti tutti i permessi necessari, diventa nostra nel 1983.

La casa è in buone condizioni. Un enorme refettorio, la cucina, la dispensa, quattro grandi cameroni, tre piccole camere, sala riunioni e due stanze al piano terreno.

La prima opera è stato l'allestimento della Cappella, tuttora in funzione. E così piano piano, abbiamo iniziato il lungo cammino.

Tutto il lavoro, dalla cucina agli animatori, al responsabile, è sempre stato tutto sul volontariato. In 35 anni hanno prestato servizio 66 cuochi/e, molti ritornando per degli anni, tanti sacrificando una settimana di ferie per il bene dei ragazzi. I primi anni abbiamo ospitato solo ragazzi dalle medie in su e dall'86 aperto anche alle quinte. Impossibile quantificarli, ma sono migliaia.

Gli animatori che hanno prestato servizio di volontariato nei vari anni e nei vari turni sono più di 200.

Un grande dono del Signore e del lavoro di chi ha messo il cuore in questa fantastica esperienza. Senza di loro la Casalпина non avrebbe fatto tutto questo lungo percorso. Cerchiamo di continuare questo cammino per il bene dei bambini e dei ragazzi.

C'è una sola regola nella Casalпина ed è quella di volersi bene.

I Volontari

Il numero di bambini e ragazzi che hanno frequentato la Casalpina in tutti questi anni, non è quantificabile.

Sicuramente più di cinquemila e la cosa più bella è il ritorno generazionale.

Tutto questo, anche grazie ai duecentoventicinque animatori che si sono offerti, preparati, e hanno mantenuto vivo l'entusiasmo del crescere insieme.

Tanti genitori hanno prestato le loro competenze nei lavori di manutenzione della casa.

Essenziale è stato il contributo dei sessantasei cuoche e cuochi che si sono alternati alle cucine della casalpina. Il loro impegno e la loro testimonianza sono stati davvero preziosi.

Li vogliamo ricordare uno ad uno:

Manuela **Aghemo**

Sandro **Amurri**

Vittoria **Aquino**

Faustina **Barra**

Antonina **Belardinelli**

Stella **Belardinelli**

Nashua **Benhaj**

Cristina **Berardi**

Tiziana **Boffa**

Paola **Borretta**

Lucia **Camarca**

Angela **Cappai**

Agata **Carollo**

Sandro **Cecchetto**

Paola **Cozzula**

Teo **De Martino**

Paola **Debernardi**

Andreas **Dudceach**

Martina **Echino**

M. Luisa **Favata**

Filomena **Ferraris**

Tiziana **Ferrero**

Gabriella **Freilino**

Gianna **Frola**

Margherita **Gaia**

Anna **Giacalone**

Carmen **Gonzales**

Arianna **Lodato**

Francesca **Luigiano**

Carla **Magone**



Le cuoche e i cuochi all'opera nella cucina della Casalpina

Maria **Maida**

Carmen **Mallus**

Sandra **Marchello**

Laura **Mazzoleni**

Giuliana **Milia**

Ormes **Modena**

M. Grazia **Mondo**

Pamela **Mor**

M. Rosa **Morra**

Bruno **Morra**

Paola **Pantano**

Luisa **Pascale**

Pino **Pascale**

Palmina **Patanella**

Mariliz **Pensa**

Pia **Peraldo**

Filomena **Perrini**

Roberta **Perrini**

Roberta **Ranucci**

Renza **Restelli**

Gabriella **Ribero**

Anita **Santoro**

M. Teresa **Sebastianelli**

Silvana **Stivanello**

Suor Dina **Grisanti**

Suor Giuseppina **Ronco**

Suor Pia **Nieddu**

Nadia **Toffanin**

Romina **Tortomano**

Concetta **Toscano**

Vittoria **Triggiani**

Giovanna **Tullo**

Elisabetta **Valfrè**

Elisabetta **Vidoni**

Daniela **Zanella**

Laura **Zingales**

A tutti un grande **GRAZIE** e l'augurio che il Signore sappia compensare meglio di chiunque altro, riempiendo i vostri cuori della Sua gioia Infinita.



Testimonianze



L'amore per la Casalpina è nato lentamente, gradualmente, come tutti i grandi amori, come - qualcuno diceva - quando ci si addormenta, "prima piano piano e poi tutto d'un colpo". A 9 anni, la prima volta lontana da mamma e papà e da parenti vari, l'incontro è stato più che altro uno scontro. Tornarci qualche anno dopo, però, è stato il modo migliore per rendermi conto di quanto mi fossi sbagliata.

La Casalpina è uno di quei luoghi che vanno vissuti per capirne a pieno tutti i pregi. Perché anche quelli che, a un occhio distratto, possono apparire come dei difetti sono in realtà l'altro lato della stessa medaglia, quella stessa medaglia che ti permette di vederci riflessi i volti sorridenti degli amici con cui giochi, mangi, cammini e rifletti per una settimana intera lontana da casa.

Vivere la Casalpina è quel qualcosa in più che un normale campeggio in qualche altro posto non potrà mai dare. È così densa di ricordi. Ogni angolo all'interno e all'esterno serba i ricordi di quando per la prima volta ne hai osservato gli spazi un po' spaurita. Ognuno dei ragazzi - degli amici, un po' una seconda famiglia

- che sono passati per i suoi luoghi ha lasciato qualcosa di sé e preso un pezzetto di Casalpina da portare per sempre con sé, ogni giorno, anche e soprattutto durante quelli che spaventano di più.

È un organismo vivo, che vive di ricordi ed emozioni che ognuno di quelli che è passato di lì ha lasciato e si è portato. Anche ad anni dall'ultima visita, ogni volta che ripenso alla Casalpina e a ai campeggi a Pragelato i ricordi affiorano nella mente senza dover faticare per cercarli tanto in profondità. Ripensare ai tempi in cui la partenza era il momento più festoso di tutta l'estate, ripensare alle giornate dedicate alla preparazione dei giochi per i ragazzi, ripensare all'arrivo tra le mura della casa, ripensare al momento dopo il pranzo passato a chiacchierare e a giocare tutti insieme nel giardino. Ripensare a tutti i momenti spensierati condivisi con gli amici con cui sono cresciuta, e ripensare ai momenti di deserto, riflessione e condivisione, tutto questo è la Casalpina.

Definire la Casalpina una semplice casa di montagna in cui si vanno a fare i campeggi sarebbe riduttivo e non le renderebbe giustizia. Non sa-

rebbe abbastanza per definire la sua complessità, non restituirebbe nemmeno una minima parte della sua essenza, fatta di momenti, persone e spiritualità. Per questo la Casalpina non invecchierà mai: rimarrà per sempre giovane, animata dai ragazzi d'estate e dai ricordi dei bei momenti passati al suo interno durante il resto dell'anno.

La Casalpina per me è il luogo in cui sono cresciuta come persona a tutto tondo: grazie a lei e a chi era lì con me, a 9 anni ho imparato le basi per essere autonoma, ho imparato che a volte stare soli per un momento di riflessione spirituale porta a più risultati di tante chiacchiere - e ho imparato anche un certo numero di storie più o meno divertenti, più o meno spaventose, che mi riportano sempre indietro ai momenti trascorsi tra le sue mura, facendomi rivivere la spensieratezza e le belle esperienze passate lì.

Veronica



Ciao volevo farvi sapere della mia esperienza come cuoca alla Casalpina San Secondo, Pragelato. La prima volta come mamma in quanto si trovava nel campeggio anche mio

figlio Alessandro, ora diciannovenne! Le altre volte come catechista!

Insomma un'esperienza da provare sia da adulto come volontario e naturalmente per i bambini/ragazzi, sono completamente diversi da come li vediamo nel quotidiano, sanno amalgamarsi bene anche con bambini/ragazzi che incontrano per la prima volta, oppure con altri e altre con cui non interagirebbero nell'ambito scolastico, e poi gli animatori così attenti alle loro esigenze, anche quando ogni tanto viene il magone! E poi il Don, persona unica, io sono stata in un'altra Casalpina tutto bene e bello, peccato non ci fosse la cappella! E che dire della direttrice? Mariateresa, ferma ma tanto chioccia che accompagna la fase nanna con una bella favola e il risveglio con una dolce musica, grazie per l'opportunità che mi avete concesso.

Giuliana



Ricordo come fosse ieri, uno ieri del luglio 2004, durante il secondo turno medie, una delle situazioni più particolari e belle tra tutte quelle vissute da animatore.

Si era verso la fine della settimana ed era stata organizzata la gita al

Faro degli Alpini. Eravamo 2 animatori per una ventina di ragazzi, partiti dalla Casalpina stracarichi di cibarie per tutti. Io durante la salita rimasi indietro a chiudere il gruppo. Su per giù a metà strada tra Pragelato ed il colle una ragazza cominciò a rimanere più indietro degli altri. Rimasi con lei. La cosa, come sa ogni animatore, succede sempre e si sa benissimo che non si deve mai lasciare indietro nessuno. Presi allora il suo zaino per alleggerirla dal fardello e la portai su per mano fino a giungere, alla fine di una interminabile salita, al colle del Faro.

Ovviamente non appena giunto alla meta, ansimante per la fatica, dovetti accompagnare alcuni ragazzi che desideravano arrivare fino in cima al Genevris.

Non ricordo il percorso di discesa, probabilmente non vi fu alcun problema. Ricordo molto bene cosa accadde il lunedì sera successivo, quando tutti avevamo fatto ritorno a casa. Ricevetti all'ora di cena una chiamata sul cellulare, ricordo che l'interlocutore mi chiese con tono severo: "Signor Roberto?"

Alla mia risposta affermativa il mio interlocutore continuò dicendo:

"Sono il padre di ...a, conosco mia figlia e volevo ringraziarla per averla portata in montagna". La telefonata continuò ancora per qualche minuto. Fu un momento che non dimenticherò mai, nonostante abbia fatto solamente il mio dovere e quello che ritenevo giusto nonostante i miei 19 anni.

Roberto



Ci passi poche settimane l'anno. Le passi sempre con gente nuova e fai ogni volta una esperienza nuova. Persino tu ogni volta arrivi cambiato eppure rimane sempre lei. La riconosci sempre e l'atmosfera che assapori sa di casa. La tua casa. Alcune cose rimangono immutate: le mura e il giardino che sai che saranno il teatro di mille avventure; il suono del fischio di Tere o la campana che annunciano un pasto o una riunione; i canti prima del pasto; le urla sempre presenti di persone che si chiamano, giocano o vengono anche richiamate ahahah. Insomma anche se ogni anno tutto può cambiare la Casalpina rimane sempre una sicurezza, un posto felice dove spendersi veramente e stare con gli altri. È impossibile spiegare a parole

quanto quel posto significhi per me... È un posto semplice, ma speciale. Un posto con le proprie regole, ma mai in ordine. Un posto familiare, ma senza la tua famiglia. Un posto dove si gioca e si pensa. Insomma per me è unico. È casa mia!

Simone



Quando mi è stato chiesto di scrivere due righe da inserire nel giornalino per le celebrazioni dei 35 anni di Casalpina, istintivamente ho risposto “no grazie, non saprei cosa scrivere”.

Ripensandoci e ricordando velocemente i giorni trascorsi a Pragelato, mi sono reso conto che di “cose” da raccontare ne avevo molte ed allora ho accettato anche se scrivere non è proprio il mio pezzo forte.

Da dove cominciare però? Sicuramente dagli episodi goliardici che sono diventati ormai famosi tra le generazioni che hanno vissuto i campi estivi.

Tra i tanti scherzi, fatti e subiti, non posso dimenticare quello fatto alla Direttrice quando feci credere, in combutta con Francesco, che don Mario era stato morsicato da una vipera al rientro da una camminata in

val Troncea.

Lo scherzo riuscì particolarmente bene (con tanto di corsa in auto verso il presidio medico del paese) ma le conseguenze furono pesanti e per punizione (accettata senza troppe lamentele perché sapevo benissimo di aver esagerato) dovetti lavare piatti e pentole per tutto il turno di campeggio.

Come non ricordare lo scherzo del falso allarme incendio, organizzato con il consenso di Mariateresa, fatto scattare una sera poco prima del riposo, oppure le serate passate a dormire sulle scale perché cacciato dalla camerata dagli animatori. Tutti ricordi che danno il senso del clima che si respirava nei campeggi che col passare degli anni, mi dicono, sia piano scomparso.

Naturalmente ci sono anche ricordi con la “R” maiuscola, quelli seri ed importanti che hanno segnato la crescita di noi ragazzi e che portiamo ancora nel cuore.

I famosi “fogli” con cui don Mario cercava di passarci i valori importanti su cui costruire la vita; i deserti del venerdì in cui si pianificavano tutti i buoni propositi per i mesi successivi (dimenticati naturalmente dopo

due settimane 😊); le messe serali in particolare quelle celebrate sotto la pineta alla luce delle torce; i falò di fine turno pieni di malinconia e lacrime per l'avventura che finiva.

Il pensiero si sofferma inoltre su tutte persone incontrate in Casalpina. Gli amici, in particolare quelli con cui si è condiviso l'adolescenza, che il passare degli anni ha allontanato; sicuramente le avventure vissute a Pragelato hanno lasciato in tutti un segno importante che ci unisce ancora.

Le cuoche, mamme putative per 10 giorni che con amore, pazienza e tenerezza ci sfamavano e si prendevano cura di noi.

Gli animatori, ragazzi più grandi che si prodigavano per farci trascorrere giornate serene in allegria, modelli di vita per tutti noi ragazzini e traguardo da raggiungere negli anni successivi. Persone che non ci sono più perché il Signore le ha chiamate in una Casalpina in cielo.

Soprattutto non posso dimenticare che a Pragelato è sbocciato l'amore per la mia futura moglie; pensare come quella parola “proviamoci”, pronunciata insieme trent'anni fa nel refettorio deserto, abbia veramente

La montagna
è luogo di catechesi,
preghiera e riflessione
individuale



dato un senso alla nostra vita per sempre.

Così mi piace ricordare la Casalpina, come un luogo che ti entra nel cuore e ti cambia per sempre.

Ernesto



Riguardo alla Casalpina porto nel cuore alcuni dei ricordi più belli della mia vita. Uno di questi in particolare è il cerchio del mattino: ancora un po' addormentato ti ritrovi a condividere il primo momento della giornata insieme a tutti, ringraziando per il nuovo giorno e partendo con gioia ed energia.

La bellezza di arrivare in cima ad una montagna con i tuoi amici e le messe nella cappella dove cantando si sentiva un'armonia avvolgente e rassicurante.

Ricordo con piacere tutte le esperienze meravigliose vissute nella Casalpina durante i campeggi, un punto fisso nell'anno che accompagnava la mia infanzia.

Marta



La mia prima volta a Pragelato fu in quarta elementare e fu davvero particolare allontanarmi dalla famiglia, non ebbi particolari

attacchi di nostalgia (sebbene i miei genitori mi mancassero come l'aria) ma le gite, le partite a pallone, gli scherzi tra di noi resero tutto più spensierato.

Col passare degli anni conobbi meglio una parte di me, il lato spirituale: ricordo ancora con piacere le chiacchierate con Don Mario, i lunghi deserti che ti spogliavano di tutto e ti abbandonavano alla solitudine e le piacevoli nuove amicizie. Ogni volta che tornavo a Torino mi sentivo cambiato positivamente e ricordo ancora con piacere certi aneddoti.

Intorno ai 16-17 anni mi fu chiesto di fare l'animatore: a posteriori ammetto che forse fu un po' prematuro e forse sarebbe stato meglio attendere, non ero ancora maturo e commisi sicuramente alcuni errori che mi fecero allontanare per un certo periodo dalla Parrocchia.

Tornai dopo 3 anni, stimolato da una semplice e banale frase pronunciata da Marco e Sara: "Vieni a Pragelato? Ci farebbe piacere".

Accettai quasi all'istante, imparai a suonare la chitarra per le Messe e cercai di essere da esempio per i più giovani (anche se il mio aspetto

rockettaro non sempre mi ha aiutato totalmente, eheh).

Oggi ho quasi 36 anni, sono felicemente sposato e padre di un bambino che adoro: la mia missione? Cercare di trasmettere i valori della semplicità, della curiosità, del mettersi a disposizione degli altri, di non lasciarsi sopraffare dalle varie meschinità della società odierna e di gettare il cuore oltre l'ostacolo.

Una banale passeggiata in montagna è proprio la sintesi del nostro percorso di vita... salite...discese... ma ognuno di noi deve avere il coraggio, l'ammirazione e la follia per andare avanti.

Fabio



Una casa non è semplicemente un luogo fisico in cui vivere. Una casa, perché sia tale e possa essere definita propria, è molto di più. È un qualsiasi posto in cui ci si sente al sicuro e in famiglia, in cui si può sempre tornare e in cui essere davvero se stessi. E la Casalpina ha significato proprio questo per me, un tornare a casa. Non importa per quante volte, non importa se solo per poco tempo, non importa se cambiata, lei è sempre stata lì, salda, sicura e immuta-

ta nel suo sapermi regalare sempre incredibili emozioni. I normali momenti di ogni giorno le hanno conferito la sua straordinaria bellezza, come le classiche canzoni della sveglia, il cerchio mattutino con Don che si lancia in discorsi appassionati sin dalle 8 del mattino, Tere che grida "Animooo" al microfono o si affida al suo fedele fischiello per richiamare l'attenzione e qualche volta, perché no, anche per cazziare qualcuno, i giochi, le strategie per evitare di essere cuzzati svegli la notte, le gite, piani diabolici per scherzi geniali, le condivisioni spirituali e non con gli amici che ormai sono un po' come la tua famiglia e tanti altri piccoli momenti che hanno reso grande la Casalpina. Momenti che rimarranno per sempre impressi nel mio cuore e nella mia mente. La Casalpina è stata, è e sarà sempre casa mia.

Elisa



Andai a Pragelato per la prima volta nell'estate dopo la terza media. Dei tanti momenti vissuti in quella settimana ce n'è uno che ricordo ancora chiaramente. L'ultima sera fu proposto ai ragazzi più grandi di fare una gita notturna al Grand

Puy, una piccola frazione poco distante dal paese. Siccome non eravamo in molti, ma solo cinque o sei, ci accompagnò un solo animatore. Procedemmo spediti lungo la stretta strada che sale lentamente il fianco della montagna, spinti un po' dal freddo e un po' dall'emozione che può accompagnare dei ragazzini di quattordici anni nel sentirsi parte dell'esclusivo club dei grandi. Sono passati molti anni e i ricordi di allora sono piuttosto sfumati.

Ricordo però bene la sensazione di pace che si aveva a guardare dall'alto le luci di Pragelato completamente avvolti dal silenzio. Il ricordo più vivo di quella gita notturna e il momento in cui ci stringemmo su una panchina e alla fioca luce di una torcia pregammo insieme con la liturgia delle ore. Credo fosse la prima volta che pregavo con dei salmi, per lo meno la prima volta con una minima consapevolezza di cosa stessi facendo. Da allora sono tornato per molte estati a Pragelato e, anche se non so come, so per certo che senza tutte le esperienze, i giochi, le gite, oggi sarei una persona molto diversa.

Anonimo



AL bambin non far sapere quant'è buono Pragelato con la

A questo indovinello una risposta devi dare se per Pragelato vuoi ringraziare:

Non cucina, ma senza non si può mangiare

Non dice bugie, ma racconta storie
Non gioca e non vince, ma dalle sue mani i premi passano

Non va in ferie, ma cinque settimane sui monti sta

Quando c'è ogni cosa al suo posto va, ma con molta creatività

Non canta (meno male), ma qualche volta le canta

Si fa sentire, ma in silenzio lavora
Poco per se spende, ma molto per te si spende

Non sono suoi, ma tanti figli ha amato

Può pungere come un riccio, ma come il riccio nasconde una castagna dolce

Se ancora di chi parlo non sapete una canzoncina canterò e tutto capirete

♪ "Noi vogliamo tanto bene alla nostra direttrice!" ♪

Ormes

In cammino verso il futuro

La domanda che molti ci rivolgono è questa: che sarà della Casalpina in futuro?

L'augurio di tutti è che questa Casa, voluta e portata avanti con generosità e impegno, possa continuare ad essere luogo di speranza per tanti ragazzi e giovani. La società odierna è in continua evoluzione, c'è il reale e concreto rischio che le nuove generazioni, sotto la spinta di uno sfrenato consumismo e materialismo teorico pratico, perdano il senso vero della vita.

Gli anni giovanili sono determinanti per scoprire il "disegno" che ciascuno ha, perché il Signore dà a ciascuno una grande missione da realizzare nel cammino del tempo, cercando di non sprecare energie e i talenti in cose inutili e senza senso.

Il pericolo grande oggi, è proprio quello di "consumare se stessi", di distruggersi in una vita senza ideali e senza profonde motivazioni di bene e di crescita!

Qui in montagna a contatto con la natura, si può ritrovare il senso grande della vita come dono, bellezza, creatività, ma è necessario che ci siano degli educatori maturi e capaci di trasmettere questi valori primari, base della pienezza della vita.

Siamo certi che il Signore, anche in futuro, come ha fatto fin ora, saprà suscitare giovani e adulti che vorranno portare avanti il clima umano e cristiano di questa Casa, che ha fatto germogliare in questi anni, tanta luce e speranza nei cuori!

Ci auguriamo che tutti coloro che qui hanno vissuto momenti felici, cerchino con la loro

creatività e il loro impegno di far sì che la Casalpina possa essere sempre più una vera "sorgente di vita nuova" specie per chi ne ha più bisogno.. Cerchiamo sempre di ricordarci tutti che i più poveri oggi sono i "piccoli", i "ragazzi" troppe volte soli nel cammino!

Don Mario Foradini



In fila lungo un sentiero si cammina insieme verso la meta: chiaccherando, incoraggiandosi e aiutandosi il cammino sembra più breve e la fatica più leggera



La montagna

Nell'organizzazione della settimana a Pragelato non possono mai mancare almeno un paio di gite che permettono a noi cittadini di imparare a conoscere e ad amare la montagna. Si parte al mattino presto e si cammina conversando, scherzando e cantando con i propri amici. Raggiunta la meta si pranza al sacco e poi, dopo un po' di riposo o un gioco, si torna alla Casalpina in tempo per la Messa. Molte sono le mete raggiungibili a piedi dalla casalpina, con percorsi di diversa lunghezza e difficoltà e possono soddisfare le esigenze di tutti dai bambini delle elementari ai ragazzi delle superiori. Chi ha avuto la fortuna di frequentare i campeggi a Pragelato non può dimenticare l'atmosfera rilassata e accogliente del lago Laux, le lunghe camminate sotto il sole per raggiungere il Faro degli Alpini, le notti a Morefredo o ai Laghi del Bet e lo scosceso sentiero che conduce alla vetta dell'Albergian.





I giochi

Nella Casalpina si gioca tanto. Si fanno i giochi più classici come il calcetto, il ping-pong, la caccia al tesoro e le partite a calcio o pallavolo. Ci sono poi i giochi più elaborati difficilmente raccontabili in poche parole, poiché la fantasia degli animatori non conosce limiti! Giocando nascono le amicizie, si impara a far parte di un gruppo, a stare insieme, a vincere e a perdere. E soprattutto giocando ci si diverte.



Non importa che si stia facendo una partita a calcetto o il più sorprendente dei giochi, ciò che importa è divertirsi e stare insieme



Nei giochi si riscopre
la voglia di stare
insieme

Le giornate iniziano
così: si prega in cerchio
tenendosi per mano



La preghiera e la Messa

Nella nostra Casalpina la preghiera ha un posto centrale. Si prega al mattino, subito dopo la sveglia, tutti in cerchio tenendosi per mano. Si prega prima dei pasti con un canto di lode o di ringraziamento. Ogni giorno, prima di cena, si celebra insieme la S. Messa nella piccola ma accogliente cappella.



La preghiera
e la Santa Messa sono
momenti fondamentali
e caratterizzanti
delle estati a Prigelato



Un momento di letture e riflessioni con don Mario

A fianco: l'altare nella Cappella della Casalpina



A cura di

Mariateresa Cordero
Luca De Martino
Francesco Di Monaco
Carla Magone

Progetto grafico

Partners, Torino

Stampa

Tipografia Egizia, Torino



Casalpina San Secondo - Via Assietta 2, 10060 La Ruà, Pragelato
Parrocchia San Secondo Martire - Via San Secondo 8, 10128 Torino - Tel. 011 543 191
www.parrocchiasansecondo.it - parr.sansecondo@diocesi.torino.it